

Sixty years ago, introducing the first issue of the *Rivista di Istochimica Normale e Patologica* (the original printed text is reproduced beside), the Members of the Editorial board underlined that the scope of the newborn Journal was "to collect most of the scientific production of Italian histochemists."

The main reason came from the evidence that "Till now, the articles by Italian histochemists may be found scattered in several different journals, depending on the specific subjects: this makes it difficult to have a comprehensive view of the authors' specialties and the different approaches used which could be really useful in particular for the several promising young scientists who are presently approaching histochemical research."

Thus, at its very beginning, the Journal was aimed at making the Italian scientific community aware of histochemists' researches, at the same time allowing "scientists to get a thorough and more direct knowledge of their various specializations, thus stimulating the continuous exchange of ideas from different points of view". Consistently, the purpose was "to collect, in a single publication, articles on very different subjects, having histochemistry as a common feature", the Journal being opened "to articles on histochemistry in its widest sense, and results obtained by non-histopathological techniques being welcome too" on subjects covering "animal and plant biology, as well as microbiology, owing to the interaction of microorganisms, particularly viruses, with nucleoprotein".

Nonetheless, the Editors' attention was not limited to a National audience, as they wrote that "in addition, the new journal would also be effective to increase the visibility of the Italian histochemical articles in the international literature, especially for those papers which might escape wide consideration when published in extremely specialized journal". The Editors concluded that "in every field of biological research, the connection is apparent between biological and chemical processes which may be investigated by histochemical methods, and this new journal will not attempt to replace other journals in any field, but rather will be complementary to as many of them as possible".

The *Rivista di Istochimica Normale e Patologica* changed its title into *Basic and Applied Histochemistry* in 1980, then becoming *European Journal of Histochemistry* since 1992. A survey of the articles published during its sixty-year-long history demonstrates that authorship's (and readership's) interests significantly changed, paying higher attention for techniques and methodologies in the first years, and a progressively more focused interest for application of the histochemical approach especially in the fields of basic cell biology and human pathology. However, the basic principles and purposes of the Journal's Founders have always been preserved and pursued.

The progress in light and electron microscopy and the present large assortment of refined histochemical techniques provide powerful tools for investigating biological processes *in situ*, at the molecular level, in living cells: histochemical Journals will therefore be pivotal media for the progress of knowledge in the field of cell and tissue biology in all its structural and functional aspects.

The *European Journal of Histochemistry* is traditionally opened to an extensive choice of biomedical topics, and our Authors will be crucial to make our audience increasingly wider. Not only this will expand the knowledge on the basic mechanisms of normal and pathological differentiation, but will also stimulate scientists who generally do not use histochemistry in their research to envisage applications of histochemical techniques to new, still unexplored subjects.

To celebrate this special anniversary, during the present year the *European Journal of Histochemistry* will publish some review articles on scientific subjects where histochemistry at light and electron microscopy proved to be distinctively appropriate and conclusive.

Carlo Pellicciari - Marco Biggiogera
University of Pavia, Italy,

Inizia con questo numero la

RIVISTA DI ISTOCHIMICA NORMALE E PATOLOGICA

che vuole cercare di raggruppare in una sola pubblicazione una parte significativa della produzione istochimica italiana.

Nell'attuale fervido movimento scientifico internazionale dedicato alle ricerche istochimiche l'Italia ha una sua precisa posizione, che le viene in parte da una tradizione notevole in questo campo e che in gran parte invece si ricollega col fiorentissimo sviluppo che sempre vi ha avuto la ricerca istologica in campo morfologico.

Fanno fede della importanza che la ricerca istochimica ha attualmente in Italia i continui apporti che, tanto nella istologia normale quanto nella patologica, si susseguono, toccando i più vari punti di vista generali e speciali, metodologici e descrittivi.

La produzione istochimica italiana finora appare sparsa in numerose riviste secondo l'indole dell'argomento, ciò non permette di giungere ad una visione complessiva che può essere a tutti utile per il confluire di tante e così diverse mentalità, ma che dovrà essere sommanente utile ai giovani che così numerosi e promettenti si instradano oggi alla ricerca istochimica.

La rivista sarà aperta a pubblicazioni di indole istochimica intendendo l'istochimica nel suo senso più ampio, cioè includendovi anche tutti i dati raccolti con tecniche non istotopochimiche; le questioni istochimiche potranno riguardare tanto la biologia animale quanto la vegetale e non dovrà esserne esclusa la microbiologia, i cui problemi, specialmente per quanto concerne i virus, così strettamente si ricollegano alle questioni sulle nucleoproteine.

Nei nostri intendimenti il riunire in una sola rivista lavori di indole così varia, aventi per solo comune denominatore la loro specializzazione in senso istochimico, dovrà innanzitutto permettere agli studiosi che si occupano della materia in rami diversi di meglio e più rapidamente conoscersi, favorendo uno scambio continuo di idee e di punti di vista diversi.

D'altra parte confidiamo che il raccogliere questo insieme di ricerche in una sola rivista specializzata in argomento valga a meglio inserire la nostra produzione scientifica nella letteratura mondiale e quindi a valorizzare anche quella parte di essa che, per l'indole spesso strettamente specialistica delle riviste su cui viene pubblicata, sfugge a una diffusione generale. La rivista non vuole sostituirsi a nessun'altra rivista in qualsiasi campo, ma vuole piuttosto essere complementare col maggior numero di esse.

Potrebbe sembrare fuori di luogo da noi, coll'enorme numero di riviste che si occupano di questioni di biologia normale e di patologia, di voler mettersi su questa strada e di aggiungere una nuova pubblicazione, ma ci conforta il pensiero che essa, pur essendo a limiti ben definiti e non molto ampi, tocca interessi scientifici in un ambito vastissimo, che la confluenza dei problemi istologici e chimici che possono essere affrontati con metodi istochimici si avvera in qualsiasi campo della ricerca biologica.

Valutiamo le difficoltà da superare nell'opera che iniziamo, ma riteniamo che essa meriti questi sforzi per la sua ben precisata inquadratura e per il favore che attualmente hanno da noi gli studi di istochimica, in alcuni campi dei quali gli italiani si sono in passato dimostrati antesignani, come del resto nella ricerca istologica in genere.

LA DIREZIONE

Barigozzi C.	Bruni A. C.	Vialli M.
Bignardi C.	Ciaranfi E.	Villa L.
Bozza G.	Redaelli P.	Zambotti V.

VOLUME I°
FASCICOLO I°

(Riv. Istoch. norm. pat.)

SETTEMBRE
1954

RIVISTA DI ISTOCHIMICA

NORMALE E PATOLOGICA

DIREZIONE		
BARIGOZZI C.	BRUNI A. C.	VIALLI M.
BIGNARDI C.	CIARANFI E.	VILLA L.
BOZZA G.	REDAELLI P.	ZAMBOTTI V.
REDAZIONE		
FILOTTO U.		PRETO PARVIS V.
PECCHIAI L.		SENALDI M.
ROMANINI MANFREDI M. G.		

I. P. L.

Industria Poligrafica Lombarda Viale Teodorico N. 5 - Milano